

L'Azerbaijan e la Georgia vogliono accelerare la costruzione di una linea elettrica sul Mar Nero

Eurasianet



L'Azerbaijan e la Georgia chiedono alla Commissione europea di concedere uno status speciale al progetto di una linea elettrica sul Mar Nero, che accelererebbe la costruzione di un cavo sottomarino che consentirebbe agli stati membri dell'UE di importare elettricità dai paesi del bacino del Caspio.

Il ministro dell'energia azero Parviz Shabazov ha annunciato il 10 marzo che i massimi funzionari dell'energia di quattro stati (Azerbaijan, Georgia, Romania e Ungheria) hanno inviato una lettera al commissario europeo per l'energia Dan Jorgensen per chiedere di ottenere lo status di Progetto di reciproco interesse (PMI) per il progetto "Black Sea Energy". Le quattro nazioni hanno avuto l'idea per la prima volta nel 2022. Anche la Bulgaria ha espresso interesse a partecipare.

I progetti di infrastrutture energetiche con status PMI implicano la collaborazione tra stati non UE e almeno due membri UE. I progetti PMI devono soddisfare gli obiettivi energetici e di decarbonizzazione UE, nonché dimostrare un'affidabile "sicurezza dell'approvvigionamento" e fornire un "beneficio socio-economico" complessivo per l'UE.

Le PMI traggono vantaggio da "pianificazione e approvazioni dei permessi più rapide e maggiore visibilità per gli investitori", secondo il sito web della Commissione Europea. Una decisione sull'approvazione o meno dello status di PMI per il progetto del Mar Nero potrebbe arrivare già a fine marzo.

Si stima che il progetto costerà 3,5 miliardi di euro e che ci vorranno fino a quattro anni per completarlo. La Commissione Europea ha indicato che potrebbe contribuire fino a due terzi dei costi di costruzione, secondo quanto riportato dai media azeri.

La linea elettrica del Mar Nero sarebbe in grado di trasmettere fino a 4 Gigawatt di elettricità all'anno, una parte significativa della quale sarebbe generata da fonti rinnovabili. Nel 2024 l'Azerbaijan ha lanciato un importante progetto infrastrutturale per sviluppare la capacità energetica "verde" nazionale e ha fissato un obiettivo ambizioso di generare il 30 per cento del fabbisogno elettrico nazionale del paese tramite fonti solari ed eoliche entro il 2030.

Inoltre, Baku sta collaborando con il Kazakistan e l'Uzbekistan a un progetto di linea elettrica sul Mar Caspio che potrebbe essere potenzialmente integrato con il cavo del Mar Nero per facilitare l'esportazione di elettricità "verde" dall'Asia centrale all'UE.